

LUGANO

Cassarate, da fiume a Parco

**Massimiano Soldati,
direttore del Consorzio,
espone il progetto
di rinaturazione**

di Guido Grilli

Un polmone d'ossigeno e luogo incantevole, a due passi da casa e interamente costeggiato dal fiume. Parliamo del Parco sul fiume Cassarate al Piano della Stampa che, con le dovute distanze e precauzioni, in questo tempo di emergenza per il coronavirus, si sta rivelando un toccasana per gli abitanti di Lugano e dei Comuni limitrofi. Il sentiero, dopo che nel giugno 2014 aveva conosciuto la sua prima inaugurazione per quanto attiene alla parte a monte della foce, in direzione del Piano della Stampa – con la posa di grandi sassi e la messa in sicurezza degli argini con imponenti blocchi capaci di fermare l'erosione del fiume, riqualificandolo e creando un raggio verde – conoscerà nuovi sviluppi di riqualifica. Quali? Lo abbiamo chiesto a Massimiano Soldati, direttore del Consorzio della Valle del Cassarate e Golfo di Lugano. «Quanto realizzato negli anni scorsi sarà moltiplicato per tre. Una analoga rinaturazione si estenderà lungo l'intero fiume, raggiungendo la foce. Si procederà a tappe, con la realizzazione di due nuovi lotti. Il progetto, una volta concluso – il tempo stimato è di cinque anni – trasformerà questa preziosa zona in un vero e proprio parco e sarà battezzata con il nome di Parco fluviale del Piano Stampa, che avrà una lunghezza complessiva di cinque chilometri».

Tra la natura un 'anfiteatro'

Il nostro interlocutore ci anticipa alcuni dei contenuti più significativi del progetto. «Uno dei punti esteticamente di maggior rilievo sarà costituito

dalla creazione di un "anfiteatro", all'altezza del centro commerciale di Lugano-Canobbio, dove le persone potranno entrare nell'alveo del fiume». Si potrà fare il bagno? «Sì, d'estate ci si potrà anche bagnare. Oltretutto lo stato dell'acqua è buono, dopo che da lungo tempo ormai il depuratore è stato spostato a Bioggio». La zona sarà dunque balneabile. Non solo, il fiume potrà in qualche modo entrare in "dialogo" con il comprensorio del Nuovo quartiere di Cornaredo (Nqc) che interessa circa 75 ettari complessivi tra i territori comunali di Lugano, Canobbio, e Porza. Si legge nel relativo rapporto di pianificazione di quest'ampia area: "Il quadro e la cornice ambientale che avvolgono e relazionano le funzioni urbane sono rappresentati dal Pratone di Trevano (il "cuore verde" di Nqc), dal Parco fluviale (il "raggio verde" che collega Nqc con la città e l'entroterra collinare), dalla piazza sul fiume (il fulcro attrattivo e di aggregazione fruitivo del Parco fluviale)". Massimiano Soldati spiega che guardando il progetto di riqualifica con maggiori orizzonti si potrà prevedere come il fiume Cassarate sarà un luogo in cui potranno confluire le realtà attorno: «Si pensi, in futuro, agli allievi delle scuole medie di Pregassona o a chi frequenterà i nuovi campi da calcio di Canobbio: i giovani potranno ritrovarsi a vivere il fiume secondo nuovi concetti, perché esso potrà rappresentare un'ideale zona per le pause di studio». Insomma, il Cassarate potrà fare da collante di una più estesa e nuova pianificazione. Tornando al progetto di riqualifica e di rinaturazione di quello che in futuro si chiamerà Parco fluviale del Piano Stampa, «le licenze edilizie sono state pubblicate proprio in questi giorni» – informa il direttore del Consorzio della Valle del Cassarate e Golfo di Lugano. Come noto, il Parlamento ha dato luce verde ai crediti che saranno impiegati per valorizzare un'area a pochi passi dalla città, una zona pregiata: la passeggiata, la vicinanza dell'acqua, i grandi sassi, un'area da pic-nic con panchine, rappresenta una porzione di natura rigenerante.